

Roma, 15 giugno 2022

Ill.mo Ministro della salute
Roberto Speranza
in sede

Gentile Ministro della Salute Roberto Speranza,
abbiamo letto le Sue dichiarazioni a LA STAMPA del 12 giugno:

«Nelle more della non più rinviabile approvazione della legge, compito del governo è tuttavia garantire, d'intesa con le Regioni, l'attuazione della sentenza della Corte Costituzionale del 2019 sul suicidio medicalmente assistito. Su questo siamo già intervenuti e su questo continueremo a tenere alta l'attenzione. Una volta che la procedura di verifica del rigoroso rispetto di tutte le condizioni individuate dalla Consulta sia stata completata, le strutture del servizio sanitario nazionale non possono assumere atteggiamenti ostruzionistici».

E poi ancora:

«Né è ipotizzabile che i costi siano a carico del paziente che si rivolge, come espressamente previsto dalla sentenza della Corte costituzionale, a strutture pubbliche. Anche su questo aspetto il governo, laddove ve ne sia bisogno, non farà mancare un tempestivo chiarimento e intervento».

Illustre Ministro,

non possiamo non essere grati per l'attenzione che Lei sta dedicando personalmente alla vicenda tramite le pagine della STAMPA. Non possiamo però esimerci di notare che, proprio in virtù del Suo ruolo, in questi mesi abbiamo reiteratamente chiesto a Lei e al Governo, anche tramite diffide e atti concreti vincolanti, che vi fosse piena e corretta applicazione della sentenza 242/19 della Corte costituzionale. In particolare abbiamo chiesto l'attivazione dei poteri di sostituzione ex articolo 120 della Costituzione che prevede l'intervento del Governo "quando lo richiedono la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali". Tale potere del Governo, come previsto dal comma 1 dell'articolo 8 della legge 131/2003, si esplica su "proposta del Ministro competente per materia, a seguito del quale il Presidente del Consiglio assegna all'ente interessato - nel nostro caso l'Azienda Sanitaria - un congruo termine per adottare i provvedimenti dovuti o necessari; decorso inutilmente tale termine, il Consiglio dei ministri, sentito l'organo interessato, su proposta del Ministro competente o del

Presidente del Consiglio dei ministri, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito commissario”.

Nonostante la Costituzione e le leggi ordinarie prevedano dei meccanismi a tutela dei diritti civili violati, in questi mesi nulla è stato fatto in questo senso. **I ritardi e le omissioni delle aziende sanitarie locali sono stati denunciati e resi pubblici ma il danno in termine di attesa e sofferenza per le persone malate permane e dal Suo Ministero e dal Governo a oggi nessun atto concreto e vincolante è stato emanato.**

Segnaliamo che attualmente nella regione Marche ci sono 3 persone che avrebbero beneficiato della sentenza costituzionale 242/2019 (o che avrebbero potuto, perché per Fabio Ridolfi non c'è stato tempo):

- Fabio Ridolfi, 46enne di Fermignano, in provincia di Pesaro e Urbino, da 18 anni immobilizzato a letto a causa della patologia irreversibile da cui era affetto, tetraparesi da rottura dell'arteria basilare. Ha inviato la richiesta all'ASUR Marche il 10 gennaio 2022, solo a seguito di un appello pubblico del 18 maggio 2022 ha ricevuto, il 19 maggio 2022, il parere del comitato etico datato 8 aprile 2022, dopo ben 40 giorni dall'invio all'ASUR Marche. Tale parere confermava la sussistenza delle condizioni previste dalla Corte costituzionale con la sentenza 242/19 ma era privo della verifica sulle modalità di “*esecuzione*” (dispositivo della sentenza 242/19 della Corte costituzionale). Fabio, a causa di tali ritardi, e delle sofferenze insopportabili, ha deciso di procedere con la sospensione dei trattamenti vitali in corso e con la sedazione profonda. Avrebbe potuto scegliere questo percorso fin dall'inizio ma voleva evitare alla famiglia la sofferenza dell'attesa dall'inizio della sedazione alla morte. Fabio è morto il 13 giugno 2022 dopo diverse ore di sedazione.
- “Antonio” ha 43 anni e dopo un incidente nel 2014 ha riportato una frattura delle vertebre C6-C7 con lesione mielica e tetraplegia di immediata comparsa. Dopo la richiesta all'ASUR Marche, effettuata il 2 ottobre 2020, di verificare le sue condizioni, ha ricevuto diniego privo di ogni istruttoria e solo a seguito di una ordinanza del tribunale di Fermo, del gennaio 2022, è stato sottoposto alle verifiche delle sue condizioni di salute. Tali verifiche si sono concluse a fine febbraio 2022 ma da allora nessun parere è stato emanato. Antonio attende da 20 mesi di poter sapere se può accedere al suicidio medicalmente assistito.
- Mario, sempre di Senigallia, ha completato l'iter di verifica a febbraio dopo 18 mesi di attesa. Successivamente “Mario” come reso noto ha dovuto provvedere al reperimento

e alle spese di tutto quanto necessario per poter procedere con il suicidio medicalmente assistito.

Alla luce delle sue dichiarazioni e dei fatti esposti

CHIEDIAMO

Che sia emanato un atto urgente vincolante per tutte le regioni affinché gli organi del Servizio Sanitario Nazionale presso le Regioni in qualità di Servizio Sanitario Regionale garantiscano alle persone malate, che ne fanno richiesta, verifiche immediate e risposte in tempi brevi in applicazione della sentenza 242/19 della Corte costituzionale. O, per usare le Sue parole, che non ci siano ostruzionismi, né dopo le verifiche né necessariamente prima - come è avvenuto in tutti questi casi e in altri non resi noti.

SI RENDE ALTRESÌ NOTO

che in riferimento alle Sue dichiarazioni sulle spese che “Mario” ha dovuto sostenere per il reperimento di tutto il necessario per poter individuare la data dell’autosomministrazione del farmaco i costi sono i seguenti:

- Pompa infusoriale: euro 4.147,50 + 55,94 deflussori per un costo totale di 4.203,44;
- Farmaco: euro 105,14.

Inoltre, l’assistenza del dottor Mario Riccio sarà a titolo gratuito mentre l’Associazione Luca Coscioni si è fatta carico di tutti i costi legali, di logistica e di assistenza.

Voglia, pertanto, farci conoscere le modalità di rimborso delle spese sopra indicate al fine di inviare le ricevute di pagamento e le coordinate bancarie e nel contempo Le chiediamo di conoscere i tempi per l’emanazione dei provvedimenti vincolanti nei confronti delle Regioni affinché, in futuro, nessun ritardo possa ledere la libertà di scelta delle persone che vogliono scegliere sul proprio fine vita.

In attesa di sollecito riscontro, distinti saluti

Filomena Gallo, avvocato, Segretario Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica